

Evans porta l'Australia sul tetto del mondo

Pubblicato: Domenica 27 Settembre 2009

Per la prima volta in oltre ottant'anni **un canguro salta sul tetto del mondo** del ciclismo nella gara più importante e particolare della stagione, quel Mondiale che dà diritto alla maglia color arcobaleno. L'impresa, perché di impresa si tratta, riesce a quel **Cadel Evans** che troppe volte era arrivato solo vicino a dipingere capolavori nelle grandi corse a tappe: stavolta invece è proprio lui a portare l'oro in Australia a quattro giorni da quello nella **cronometro under 23 di Jack Bobridge**. E visto che l'anno prossimo sarà Melbourne a ospitare il Mondiale bisogna proprio dire che gli "Aussie" sono ormai diventati una superpotenza di questo sport.



Merito – facciamo un po' di sano campanilismo – **anche delle strade varesotte che da tempo ospitano i gruppi di lavoro australiani** in attesa che il benedetto *hub* di Gavirate venga completato; per intanto il quartier generale è a Castronno ed evidentemente funziona bene. Castronno, tra l'altro, è stato anche il paese in cui **ha vissuto il neocampione del Mondo**, prima di sposare una ragazza – Chiara – di Gallarate e di trasferirsi a due passi da Mendrisio. C'è dunque da credere che proprio sul balcone di casa sia nata nel corso di questi mesi l'azione decisiva, quella che ha spezzato le reni a Italia e Spagna e che ha abbattuto le speranze della Svizzera, tutta in piedi per Fabian Cancellara.

Evans (**foto S. Raso**) ha vinto **scappando sull'ultima ascesa verso Novazzano**, sfruttando uno scatto del russo Kolobnev poi lasciato alle spalle a giocarsi (con successo) lo sprint per l'argento. L'australiano ha tenuto duro nei tratti più difficili della salita, ha scollinato con 13" su **Kolobnev e Joaquim Rodriguez** (terzo, ottimo e come a Varese miglior spagnolo) e 24" sul gruppo dei grandi favoriti dove Cunego era rimasto unico azzurro. Nei 3 chilometri conclusivi Evans ha poi spinto come se fosse in una cronometro, specialità in cui eccelle, fino al meritato applauso finale sul rettilineo fuori Mendrisio.

ITALIA, ADDIO POKER – A bocca asciutta è quindi rimasta la corazzata azzurra: costretta ancora una volta a lavorare per tutti, **l'Italia di Ballerini è mancata proprio nel finale**. Cunego è rimasto solo e con poche gambe dopo che Pozzato prima e Basso poi avevano fatto una certa selezione in salita. Ivan però, con Valverde e altri, ha **pagato caro le sfuriate di Fabian Cancellara**: lo svizzero ha compiuto due accelerazioni mostruose nel tentativo di agganciare la testa della corsa e di rimanerci da solo che hanno sfiancato mezzo gruppo. E forse pure se stesso, ma il bernese non ha nulla da rimproverarsi: correva con una squadra meno forte di altre (bravo però Zaugg) e ha giocato tutte le carte che aveva in mano. Addio dunque al poker azzurro: un risultato che resta una chimera del ciclismo mondiale.

SPAGNA DELUSA – Tra le altre formazioni **chi è uscita peggio è forse la Spagna** che pure con

Rodriguez ha preso un bronzo. A un certo punto infatti i giallorossi parevano pronti a vendicare la figuraccia di Varese: i **tre capitani nella fuga giusta** (Valverde, Sanchez, Rodriguez) contro un solo azzurro, Cunego. E invece Evans ha matato i toreri: battuti, scornati e non consolabili con un bronzo che può essere festeggiato dal solo Joaquim, **giusto premio a due mondiali corsi alla grande** visto che anche oggi è entrato in tante azioni importanti.

LA CORSA – Come a Varese, la gara mondiale è vissuta a lungo su una **fuga partita nelle battute iniziali**: stavolta però erano in dieci e pure di discreto livello (nel 2008 tre carneadi) come Greipel o Stangelj. Per andare a prenderli si sono così scomodate le squadre principali, anche se poi il lavoro grosso è toccato **al solito Marzio Bruseghin**. Da lì è nata una controfuga con la prima pedina importante, **Ballan, accompagnato dai faticatori Visconti e Scarponi e dalla guardia del corpo Paolini**. Con loro pure Boonen, Kirchen, e altri mentre il gruppo pareva addirittura troppo lontano. Dopo varie rivoluzioni davanti (con il colombiano Duque a fare da variabile impazzita) ecco le mosse chiave: **Cancellara si mette a tirare** e ricompatta tutti i favoriti, facendo saltare Boonen e più tardi Ballan. L'Italia prova il forcing sul penultimo Novazzano con Basso e Pozzato ma non fa la differenza. Si arriva nell'ultimo giro, a quota 250 chilometri: sull'Acquafresca **Cancellara anticipa il piano dell'Italia** (treno di Basso e scatto di Cunego) e scompagina tutto. **Restano in otto con tre spagnoli**, si sente rumore di nacchere ma Kolobnev ha ancora le gambe per scattare; **Evans di più**, e il canguro di Castronno vola a vincere il titolo iridato.

Campionato del Mondo di ciclismo – Mendrisio 2009

Prova in linea professionisti (262,2 km)

Ordine di arrivo: 1) Cadel EVANS (Aus) in 6h56'26" (media 37,77); 2) Alexandr Kolobnev (Rus) a 27"; 3) Joaquim Rodriguez (Spa) s.t.; 4) Samuel Sanchez (Spa) a 30"; 5) Fabian Cancellara (Svi) s.t.; 8) Damiano Cunego (Ita) a 51"; 16) Basso; 21) Pozzato; 41) Ballan; 65) Paolini; 71) Garzelli.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it